

I CARE

In una parete della nostra scuola c'è scritto grande « I care ». È il motto intraducibile dei giovani americani migliori. « Me ne importa, mi sta a cuore ». È il contrario esatto del motto fascista « Me ne frego ».

MI INTERESSA

Mettiamoci in gioco per il cambiamento

di **Paolo Grigolato**, Presidente Acli provinciali di Venezia

Scrivere un editoriale alla fine di un anno come è stato quello che si sta concludendo, non è certamente cosa semplice. Perché, mai come in questo periodo, stiamo provando come i problemi del mondo siano interconnessi e colpiscono a vari livelli tutta l'umanità. Abbiamo cominciato il 2022 con la speranza di superare la pandemia. Ma a febbraio abbiamo dovuto aggiornare l'agenda con la guerra scatenata dalla Russia all'Ucraina. C'è voluto poco per capire che ciò avrebbe avuto una conseguenza molto concreta sulle nostre vite, con le bollette schizzate alle stelle e un aumento



dell'inflazione a due cifre come non si vedeva da decenni. In mezzo un'estate di siccità estrema e la conferma che i cambiamenti climatici, legati all'incuria dell'uomo, generano tragedie continue, ultima quella di Ischia. Anno veramente complicato. La guerra continua. La COP 27 sui cambiamenti climatici è stata inconcludente. La politica ha prodotto un cambiamento importante alla guida del nostro paese, ma non ha ancora potuto mostrare in modo compiuto che Italia avremo. Mamma mia, davvero personalmente aspetto il cambio di anno come non mai. Ma affinché il 2023 non sia peggiore del 2022 che si sta concludendo, credo che dobbiamo pensare che il cambio di passo non possa arrivare da altri. Se ognuno di noi non si mette in gioco, non andiamo da nessuna parte. Sui problemi ambientali, per esempio, per *(continua a pag. 5)*

02 Redditi nel Veneziano, nel 2021 un rimbalzo tra luci e ombre

06 Dal 2023 a Marghera uno sportello di assistenza digitale

11 Rinnovo ISEE: al Caf Acli tutto pronto per la campagna 2023



UN RIMBALZO TRA LUCI E OMBRE

Nell'analisi dei 730/2022 elaborati da Caf Acli i segni della ripresa: nel Veneziano i redditi medi sono aumentati del 2,6%, ma l'inflazione rischia di vanificare tutto.

Dopo la tempesta, un raggio di sole. Ma con il rischio di un nuovo temporale all'orizzonte. È con questa metafora meteorologica che si può riassumere l'analisi statistica dei 730 elaborati dal Caf Acli Venezia nel corso della campagna fiscale 2022, terminata a fine settembre. Uno studio da cui emerge come, dopo la grande crisi legata al Covid, i redditi nel Veneziano si siano rimessi in moto. Apparentemente in modo significativo, più che recuperando quanto perso nel 2020. Ma con tante ombre e incognite all'orizzonte, determinate dalle dinamiche economiche, prima fra tutte l'inflazione, legate al post-pandemia e alla guerra.

Quasi 19mila 730 analizzati

L'analisi è stata come di consueto realizzata dalle Acli provinciali di Venezia sulla base dei dati forniti da Acli Service Venezia, che coordina le tredici sedi del centro di assistenza fiscale delle Acli dislocate in tutta la provincia. Innanzitutto una nota metodologica. "Anche quest'anno – sottolinea Cristian Rosteghin, direttore del Caf Acli Venezia – per rendere più significativo il confronto abbiamo scelto di non tenere in considerazione tutte le pratiche elaborate, ma solo quelle degli

utenti che si erano già rivolti ai nostri uffici nel 2021 per la presentazione della denuncia dei redditi. In questo modo è possibile avere un confronto ancor più significativo e statisticamente corretto con i numeri degli scorsi anni". Il campione, pur "scremato", resta numericamente molto significativo. Grazie infatti all'alto tasso di fidelizzazione degli utenti del Caf Acli, è

stato possibile analizzare i dati riferiti a 18.799 contribuenti. Il dato principale è il reddito medio dichiarato nel 2022 (riferito ovviamente al 2021) dai contribuenti veneziani che si sono rivolti al Caf Acli: 21.460 euro, 544 in più rispetto 2020, quando al contrario i redditi erano calati di 470 euro. "In un solo anno – sottolinea Rosteghin – c'è stato un aumento

	2020	2021	variazione
MEDIA GENERALE	20.916	21.460	544 (-470)
PER GENERE			
UOMINI	26.702	27.394	692 (-698)
DONNE	15.769	16.317	548 (-266)
PER CONDIZIONE OCCUPAZIONALE			
LAVORATORI DIPENDENTI	22.862	23.561	699 (-818)
PENSIONATI	19.581	19.850	269 (-28)
PER ORIGINE			
NATI IN ITALIA	21.379	21.883	504 (-431)
NATI ALL'ESTERO	15.733	16.713	980 (-897)
PER CLASSE DI ETÀ			
< 34 ANNI	16.731	17.862	1.131 (-365)
35-44 ANNI	20.962	21.973	1.047 (-853)
45-64 ANNI	23.241	23.971	730 (-823)
> 65 ANNI	19.898	20.238	340 (-153)

cifre in euro - tra parentesi la variazione registrata nel 2020 rispetto al 2019

del 2,6%. Un dato significativo, considerando non solo il calo del 2,2% registrato nel 2020, ma anche il lento aumento dell'1,5% registrato complessivamente tra il 2016 e il 2020 secondo le nostre serie storiche".

Forbici ancora troppo larghe

"Il rimbalzo dell'economia, stando almeno a questi dati, c'è stato davvero

– commenta Paolo Grigolato, presidente delle Acli provinciali di Venezia -. Era per certi versi inevitabile, visto che il 2020 era stato per molti fattori un anno eccezionalmente negativo. Ma in questo quadro ge-

neralmente positivo, occorre sottolineare come comunque permangano significative differenze fra le varie categorie di contribuenti". Se è vero ad esempio che nel 2021 le donne hanno recuperato in media ben più di quanto perso nel 2020 (549 euro contro una precedente perdita di 266), meglio in proporzione anche degli uomini, la forbice di genere è ulteriormente aumentata, sfondando il tetto degli 11 mila euro. Ottimo anche il recupero per i contribuenti di origine straniera, tra i più colpiti l'anno scorso quando avevano perso in media 897 euro, più che compensato dall'aumento di 980 euro di quest'anno. Ma anche in questo caso rimane una forbice con i contribuenti nati in Italia di 5.170 euro. A livello generazionale, migliora

in modo più significativo la condizione degli under 45 e pensionati, mentre tra i 45 e i 64 anni il recupero è solo parziale. Luci solo parziali anche sul comune di Venezia, dove a causa della crisi del turismo, l'anno scorso si era

registrata una perdita media doppia rispetto al resto della provincia (702 contro 356 euro). Anche in questo caso il rimbalzo c'è stato, ma molto più marcato nel territorio provinciale (più 2,9%) rispetto al capoluogo (più 1,9%).

Stagnazione perenne

Tutti dati che ci riportano in sostanza alla situazione di partenza di due anni

fa. Nel 2019 il reddito medio era pari a 21.386 euro, con una differenza di nemmeno 80 euro rispetto al 2021. Il divario uomini-donne era pari a 11.365 euro, contro gli 11.077 attuale. Ancora, la differenza di reddito tra nati in Italia e all'estero era di 5.180 euro, praticamente identica a quella registrata nel 2021. "Al di là delle fluttuazioni legate al Covid, ci ritroviamo ancora una volta a denunciare la sostanziale stagnazione dei redditi nel nostro territorio e la fossilizzazione di tante fratture che, a livello reddituale e non solo, dividono internamen-

te le nostre comunità. Con il rischio che il 2021 abbia rappresentato solo una momentanea uscita dal tunnel".

Lo spettro dell'inflazione

Se già nel 2021 l'inflazione (nel Veneziano pari all'1,6%) aveva cominciato a rialzare la testa, "mangiandosi" oltre la metà dell'aumento dei redditi, nel 2022 la situazione è infatti ben peggiore. Solo ad ottobre, sempre a Venezia, l'indice dei prezzi al consumo ha registrato un aumento dell'11,5% rispetto al 2021. Si dovrà aspettare la prossima campagna fiscale per avere il quadro dei redditi di quest'anno. Ma già ora sappiamo che sull'altro piatto della bilancia dovremo mettere un aumento estremamente significativo del

costo della vita, innescato principalmente dal caro energia. E in un quadro di redditi fermi, ciò non potrà che mettere in difficoltà tante famiglie. "Già dodici mesi fa – conclude Grigolato – avevamo

concluso l'analisi dei redditi lanciando un appello a moltiplicare gli sforzi affinché nessuno venisse lasciato indietro. Un appello che coinvolgeva tutti, dalla pubblica amministrazione al terzo settore. E che oggi rilanciamo con ancora più forza, perché se l'anno scorso il quadro economico lasciava intravedere segni di miglioramento, ora prevalgono le preoccupazioni".

COME CAMBIANO I REDDITI

2,6%

L'aumento medio dei redditi tra il 2020 e il 2021 (-2,2% tra il 2019 e il 2020)

544

L'aumento medio in euro dei redditi nel Veneziano (-470 euro nel 2020)

11.077

la differenza in euro di reddito tra uomini e donne (nel 2020 erano 10.933, 144 in meno)

5.170

la differenza in euro di reddito tra nati in Italia e all'estero (nel 2021 erano 5.646, 476 in più)

1,9%

L'aumento dei redditi nel comune di Venezia (2,9% nel resto del territorio della provincia)

1,6%

il tasso di inflazione registrato nel Veneziano nel 2021



LAVORO POVERO, LAVORO FEMMINILE

La ricerca delle Acli nazionali sulla disparità di genere e salariale conferma il divario tra uomini e donne, aggravato dalla pandemia.

Che in Italia esista una disparità tra uomini e donne nella sfera lavorativa ed economica non è certo uno scoop. Ma i dati dell'indagine "Lavorare dis/pari, ricerca su disparità salariale e di genere", realizzata nel corso di quest'anno dalle Acli nazionali in collaborazione con il Coordinamento Donne Acli, fanno riflettere. E non poco. I risultati dell'indagine, realizzata affiancando le banche dati di Caf e Patronato Acli con interviste on line a lavoratrici e lavoratori, non lasciano molto spazio alle interpretazioni: oggi, in Italia, il lavoro povero, la precarietà e la richiesta di sussidi sono in gran parte prerogative femminili.

Disuguaglianza trasversale

Partiamo dal fenomeno del "lavoro povero", di un'occupazione legale e contrattualizzata a cui non corrisponde però un'adeguata retribuzione. Tra le lavoratrici saltuarie, il 68,1% dichiara un reddito annuo inferiore ai

15.000 euro, percentuale che scende al 51,5% tra gli uomini. Non va meglio nel caso di occupazioni stabili: in questo caso le donne sotto la soglia dei 15.000 euro sono il 24,6%, contro il 7,8% degli uomini. Ma anche andando oltre il lavoro povero, la disparità rimane, sempre a svantaggio della parte femminile. Volendo sintetizzare: stesso lavoro, retribuzioni diverse. Nel settore privato, dove i redditi delle donne risultano particolarmente bassi, il divario di reddito raggiunge il 26%. Ancora: a livelli più elevati di istruzione corrispondono livelli di reddito da lavoro superiori per entrambi i generi, ma anche qui con le "dovute" differenze. Se, infatti, il 39% degli uomini laureati dispone di redditi superiori ai 2.000 euro mensili, ciò accade solo per il 17,7% delle donne laureate. Di rilievo, poi, il dato geografico. Il divario nei redditi da lavoro tra i generi, infatti, risulta massimo al Nord est e minimo nel Sud e nelle Isole. Laddove i redditi da lavoro sono complessivamente più bassi è meno marcata la differenza di genere: dove si sta peggio, si è un po' meno disuguali.

Sussidi in rosa

Non è dunque un caso se anche la richiesta di sussidi e di integrazioni al reddito è in maggioranza femminile. Soprattutto nel 2021, anno di riferimento della ricerca, a dimostrazione

di come le donne abbiano patito gli effetti più duri della crisi innescata dalla pandemia. Presso il Patronato Acli, il 57,5% delle domande di reddito di cittadinanza e il 54% di quelle di reddito d'emergenza sono state presentate da donne. Maggioranza femminile anche per le domande di indennità di disoccupazione: il 61,3% delle pratiche per la Naspi e il 67,8% dell'indennità dis-coll. E per l'assegno sociale, che vede il 60,1% di donne. In totale, dunque, nelle pratiche di sostegno al reddito la maggioranza femminile supera ampiamente il 50 per cento e in qualche caso arriva quasi ai due terzi delle domande. Fa riflettere in particolare la netta prevalenza su Naspi e dis-coll, a testimonianza della fragilità di rapporti di lavoro che, nel caso delle donne, il più delle volte si interrompono non per volontà delle lavoratrici.

Regressioni sociali in atto

"La nostra ricerca ha confermato la triste realtà – sottolinea Chiara Volpato, responsabile nazionale del Coordinamento Donne Acli –: negli anni Duemila disuguaglianza, discriminazione e povertà continuano a viaggiare assieme. Si persiste a tagliare i fondi alla cultura e all'educazione senza pensare invece che sarebbero un ottimo investimento colpendo di fatto la vittima più fragile, la donna specialmente se giovane". "Il lavoro povero o fortemente vulnerabile è quotidiana normalità per molte donne, soprattutto giovani – dichiara Stefano Tassinari, vicepresidente nazionale delle Acli -. C'è probabilmente in atto un regresso sociale, un ritorno a quando l'occupazione delle donne era il lavoro di serie B della famiglia. A conferma che il sistema Paese, nonostante molta economia responsabile e innovativa, ha negli ultimi decenni prevalentemente preso la strada del "lavorare peggio pur di lavorare". Serve invertire la rotta, mettendo al bando tanto lavoro indegno che ad oggi resta legale o ampiamente tollerato".

“ Nel 2021 la maggior parte delle richieste di sussidi come Reddito di cittadinanza, Naspi e assegni sociali sono state presentate da donne, con punte del 68% ”

Tra le tante parole che possono descrivere il 2022, sicuramente il caro bollette è ai primi posti. L'impennata dei costi dell'energia, innescata dalla guerra in Ucraina, si è riflessa sulle tasche di tutti, con un aumento dell'inflazione che non si vedeva da anni. Non a caso in questi mesi la Lega Consumatori, l'associazione per la tutela dei consumatori promossa dalle Acli, ha moltiplicato gli sforzi per diffondere buone pratiche di "auto-tutela": incontri pubblici, attività di sportello, campagne promozionali. Anche sfruttando queste risorse e competenze, le Acli di Venezia hanno collaborato con il Comune di Mirano per l'attivazione di uno Sportello Energia, al fine di aiutare i cittadini nella lettura delle bollette di gas e luce e nell'individuazione delle migliori strategie di risparmio. Lo sportello è attivo tutti i lunedì dalle 9 alle 12 presso la sede Inps all'interno del municipio di Piazza Martiri. Ma in generale la Lega Consumatori resta a disposizione di tutti coloro avessero bisogno di consulenze o assistenza rispetto alle pratiche legate alle forniture energetiche. Per appuntamenti tel. 0418876029, e-mail venezia@legaconsumatori.it.

Occhio al fornitore

Il primo modo per difendersi dal caro bollette è quello di essere consumatori "consapevoli" e scegliere il fornitore giusto. In questo momento, ad esempio, risentono poco o nulla dei rincari gli utenti del mercato libero che hanno in corso contratti con tariffe bloccate, magari sottoscritti in periodi in cui il costo dell'energia era molto basso. Ma anche in questo caso occorre prestare alla data di scadenza dell'offerta, per non ritrovarsi da un giorno all'altro con tariffe molto più salate. Orientarsi tra le tantissime offerte esistenti non è semplice, soprattutto per chi è ancora utente del mercato tutelato e non si è mai "avventurato" nel mercato libero. Un punto di partenza sicuro e affidabile è il sito Portale Offerte (www.ilportaleofferte.it) gestito dall'Arera, l'Autorità per la regolazione del mercato dell'energia: in pochi passaggi è possibile visualizzare un buon ventaglio di offerte valide per la propria area di residenza. In generale, ricordiamo che bisogna prestare attenzione alla voce "spesa per la materia energia", confrontando quanto riportato in bolletta con quanto si trova nelle offerte dei vari fornitori: si tratta infatti dell'unica voce variabile, su cui

COME RESISTERE AL CARO ENERGIA

Tra auto tutela e bonus, alcuni consigli dalla Lega Consumatori per salvaguardare i propri risparmi dal rincaro delle bollette.



si basa in sostanza la concorrenza tra fornitori.

Bonus sociale più ampio?

Al di là dell'auto-tutela, è sempre importante restare aggiornati sulle misure prese, sia a livello governativo che locale, per contenere il caro bollette. A questo proposito per il 2023 è all'orizzonte un'importante novità. Al momento della pubblicazione di questo numero di Tempi Moderni, la manovra di bilancio non è ancora

stata approvata definitivamente, ma è quasi certo che conterrà un ulteriore innalzamento della soglia ISEE per l'accesso ai bonus sociali sulle forniture di gas ed energia elettrica. Il tetto dovrebbe essere portato da 12mila a 15mila euro, quasi il doppio rispetto ai 8.265 euro in vigore fino allo scorso anno. Un motivo in più per rinnovare in tempi rapidi il proprio ISEE (vedi pagina 11), dato che una volta richiesta l'attestazione il bonus viene erogato in automatico agli aventi diritto.

IL CAMBIAMENTO NASCE DA NOI

(continua da pag. 1) superare i bla bla poco concludenti che abbiamo visto a novembre in Egitto, dobbiamo ognuno, nelle nostre comunità, provare a impegnarci direttamente per cambiare le cose. Abbiamo capito che solo con l'energia pulita possiamo permetterci di sottrarci ai ricatti di Putin? E allora diamo vita alle comunità energetiche, sosteniamo quelli che stanno cercando di riempire di pannelli solari l'Italia. Creiamo una società che detti le regole del gioco e non che le subisca. Rischiamo noi il cambiamento, perché le nostre comunità hanno bisogno dell'impegno di ognuno per diventare migliori. E per provare a risolvere i problemi nostri e di tutti. O viceversa dovremmo dare ragione a Pasolini, di cui quest'anno ricorre il centenario dalla nascita, quando ammoniva che la nostra rincorsa al consumismo avrebbe determinato una profonda crisi della nostra società. Il fatto che a settembre 18 milioni di persone non siano andate a votare, che la politica ma anche l'associazionismo, i corpi intermedi come siamo anche noi delle Acli faticino ad intercettare le persone, è un segno pericoloso. Senza cittadinanza attiva, o delegando solo a chi fa politica a volte di professione, non riusciremo a curare i mali che ci stanno attanagliando. E allora l'augurio per il nuovo anno è che vincendo la pigrizia dettata dal "tanto non cambia nulla" ci affezioniamo a quel "mi interessa" di don Lorenzo Milani (nel 2023 saranno cento anni dalla nascita) che ci sprona a metterci assieme per provare a cambiare la nostra storia.

IN AULA E NON SOLO: LA CARICA DEI 450!

Italiano per stranieri, informatica di base e inglese: numeri importanti nel 2022 per le attività di formazione promosse dalle Acli di Venezia.



Trecentosessantuno, cinquanta e trentacinque. Sono i numeri che hanno contrassegnato, nel corso del 2022, i corsi di formazione promossi dalle Acli di Venezia presso la sede provinciale di Marghera. Un impegno letteralmente molteplice, in termini sia di attività proposte che di valore aggiunto a livello sociale.

La parte del leone l'hanno fatta, come sempre, i corsi di italiano per stranieri, attività su cui anno dopo anno ci stiamo sempre più specializzando nel

tentativo di essere un punto di riferimento affidabile ed efficace per tutto il territorio. Il primo numero indicato, 361, si riferisce proprio agli allievi che hanno partecipato ai 41 corsi organizzati nell'arco dell'anno. Grazie all'impegno e alla professionalità delle nostre insegnanti, abbiamo ulteriormente allargato la proposta in termini di livelli, che ora spaziano dall'A0 al B2, dando così risposta ad un ampio raggio di esigenze: da chi è arrivato da poco in Italia fino a chi è nel nostro

paese da anni e vuole perfezionare sempre più la conoscenza della lingua. Oltre a questo, dopo le sperimentazioni dell'anno scorso, è entrata definitivamente a regime la proposta delle uscite didattiche sul territorio. Ogni corso, cioè, prevede un'attività all'esterno, come visite a musei, passeggiate guidate, incontri nelle biblioteche. Il tutto con l'obiettivo di abbinare lo studio dell'italiano ad occasioni di concreta integrazione degli allievi nel territorio in cui vivono e lavorano. Al di là di numeri e attività, sono tanti gli aspetti che hanno reso unico quest'anno. Due su tutti: l'accoglienza durante la primavera-estate di trentatré profughi provenienti dall'Ucraina e la proficua collaborazione con le comunità del territorio per i corsi rivolti ai minori non accompagnati, che abbiamo coinvolto persino in un'attività di voga alla veneta.

Non solo invecchiamento attivo

Il secondo numero in apertura, cinquanta, si riferisce invece ai partecipanti ai sette corsi di informatica di base promossi nel 2022. Anche in questo caso un impegno che abbiamo voluto rinforzare e rilanciare, consapevoli della forte domanda di alfabetizzazione digitale che arriva dal territorio. La stessa consapevolezza che, come è possibile leggere a pagina 8, ci ha spinto a lanciare il progetto per l'attivazione di uno sportello di assistenza digitale nella nostra sede di Marghera, che si concretizzerà nei primi mesi del 2023. Un grazie particolare in questo ambito va alle nostre volontarie di servizio civile, prima Tina e poi Irene, che si sono messe in gioco nell'organizzazione e conduzione dei corsi, permettendo un significativo scambio intergenerazionale con i corsisti. A proposito di generazioni, un grazie va anche a Giorgio Sperti, che anche da segretario provinciale della FAP Acli ha continuato a dare la sua disponibilità come formatore, dimostrando come l'età non conti nella grande sfida al digital divide.

Infine, novità assoluta, nel corso del 2022 abbiamo promosso per la prima volta anche dei corsi di inglese per principianti, anche in questo caso in collaborazione con la FAP Acli nell'ottica di una promozione dell'invecchiamento attivo. Cinque i corsi organizzati, per un totale di 35 partecipanti. Numeri che, considerato l'interesse suscitato, l'anno prossimo sono sicuramente destinati a crescere.

Volendo riassumere in una parola l'esperienza del servizio civile, forse "testimone" sarebbe tra le più adatte. Testimone nel senso sportivo, come il bastone delle staffette che passa di mano in mano all'interno di una squadra. Così a maggio, dopo dodici mesi ricchi di soddisfazioni, abbiamo salutato Cecilia e Tina e, senza soluzione di continuità, abbiamo accolto Irene, 21 anni e a pochi passi dalla laurea in Scienze e tecnologie multimediali. Una risorsa preziosa soprattutto per sviluppare le nostre attività nell'ambito dell'alfabetizzazione digitale e del contrasto al digital divide tra generazioni, così come previsto dal progetto "Voglio essere social" in cui è inserita come volontaria.

Ma come sempre l'aspetto più importante è quanto questa esperienza stia aiutando Irene a crescere, a maturare e arricchire il suo progetto di vita. Ed ecco allora il secondo significato di "testimone", ovvero di un racconto di sé che può essere utile anche ad altri. "Mi sono avvicinata all'idea del servizio civile sull'onda lunga della pandemia. Dopo tanto tempo in cui siamo stati obbligati a stare distanti, ho sentito forte la voglia di rendermi utile, di creare un progetto, una visione per me e la comunità alla quale appartengo. Per questo il bando del servizio civile è arrivata a pennello, in un periodo in cui avevo non solo molto tempo libero, ma anche la volontà di condividere le mie conoscenze, dialogare, provare a costruire qualcosa di buono per me e per gli altri".

Trovare sé stessi tramite gli altri

Partendo da queste premesse, l'esperienza del servizio civile non può esaurirsi nella semplice realizzazione di un'attività. "Buona parte del mio impegno è costituito dall'organizzazione di corsi di informatica in cui insegno ai partecipanti le competenze di base dell'utilizzo del computer e dello smartphone, compensando il divario che lo sviluppo veloce della tecnologia ha portato tra le vecchie e nuove generazioni. Il corso non offre solamente una soluzione ad un problema ma dà anche la possibilità di passare delle ore insieme tessendo rapporti, dicendo quella parola in più a chi ha avuto una brutta giornata, ridere e confrontarsi, senza badare ai ruoli e alle differenze, anagrafiche e non solo, tra me e le persone a cui insegno". Forse anche per questo c'è una parola che sta particolarmente a cuore a Ire-



SERVIZIO CIVILE, CROCEVIA DI VITA

La testimonianza di Irene, da maggio volontaria in servizio civile alle Acli di Venezia: un'esperienza di incontri, relazioni e crescita.

ne. "In uno degli incontri formativi a cui ho partecipato con gli altri volontari delle Acli del Triveneto, mi è stato chiesto di pensare ad una parola che potesse descrivere la mia esperienza. La mia preferita è "crocevia". Prestando servizio in un ufficio grande e "traffificato" incontro molte persone, con tante storie alle spalle. E ognuno lascia un segno ed una lezione da imparare. Poi come nella vita si prosegue per la propria strada, ma un po' cambiati dal tempo passato insieme".

Davanti ci sono ancora diversi mesi di servizio, ma il testimone è già pronto per essere passato, con un suggerimento ben preciso. "Tra le tante cose il servizio civile mi ha reso maggiormente consapevole dei miei punti di forza e di debolezza, su cui ho potuto e sto ancora lavorando anche grazie alla libertà ed all'ambiente sereno offerto dalle Acli. È sicuramente un'occasione per trovare sé stessi, perché dà la possibilità di sbagliare, riprovare, cercare altre strade".

CINQUANT'ANNI DI OBIEZIONE

Una storia lunga cinquant'anni. Era il 15 dicembre 1972 quando, dopo un lungo dibattito e sotto la spinta delle azioni di protesta delle organizzazioni non violente, veniva approvata la legge 772 che riconosceva il diritto all'obiezione di coscienza. Parte da questo storico passaggio il percorso che, riforma dopo riforma, ha portato al Servizio civile universale così come lo conosciamo oggi, un'occasione per decine di migliaia di giovani per crescere e "costruire qualcosa di buono per me e per gli altri", come racconta Irene nella sua testimonianza. Per celebrare l'anniversario, le Acli hanno scelto un luogo simbolo. Una delegazione di dirigenti e volontari si è infatti ritrovata a Barbiana, laddove don Lorenzo Milani fondò la sua scuola popolare e da cui lanciò la campagna per l'obiezione di coscienza, finendo per questo anche a processo.

"Cinquant'anni dopo - sottolinea Simone Romagnoli, responsabile del Servizio civile delle Acli - ribadiamo l'importanza dei valori che hanno portato alla nascita del servizio civile alternativo al servizio militare obbligatorio. L'impegno per la difesa non armata e nonviolenta della Patria va riletto con gli occhiali dell'attualità: dobbiamo interrogarci nuovamente sul significato di mettersi a servizio degli altri, offrendo ai giovani che si affacciano alla nostra associazione un Servizio civile universale di qualità, un'esperienza umana di solidarietà sociale, capace di creare valore aggiunto per il paese e un percorso di crescita personale".

TESTI CILS 2023, ECCO LE DATE

C'è un altro numero importante nelle attività legate all'italiano per stranieri promosse dalle Acli veneziane. Sono le 553 persone che in questo 2022 si sono rivolte alla nostra sede provinciale per svolgere i test CILS, sulla base della convenzione tra l'Università per Stranieri di Siena e il Patronato Acli. Un servizio importante, anche e soprattutto per promuovere reali percorsi di integrazione. La certificazione di conoscenza dell'italiano come lingua straniera, infatti, è necessaria in particolare per il rilascio di documenti di soggiorno, per la richiesta di cittadinanza e per l'iscrizione a corsi di studio e formazione.

Sono già state pubblicate le date delle sei sessioni d'esame del 2023 (tra parentesi la scadenza per le iscrizioni): **16 febbraio** (13 gennaio), **4 aprile** (2 marzo), **8 giugno** (20 aprile), **20 luglio** (16 giugno), **19 ottobre** (15 settembre), **5 dicembre** (20 ottobre). In tutte e sei le sessioni sono previste le prove B1 cittadinanza e A2 integrazione, necessarie rispettivamente per la domanda di cittadinanza e per la richiesta del permesso di soggiorno di lungo periodo. Nelle sessioni di giugno e dicembre saranno effettuate anche le prove per il livello B1 standard, necessario per l'iscrizione a corsi di formazione professionale per Operatori socio-sanitari. Ad aprile, giugno, ottobre e dicembre sarà possibile svolgere l'esame A2 standard per l'iscrizione ad altri tipi di corsi di formazione professionale. Per info tel. 0415314696, int. 8; cell. 3517513828; e-mail cecilia.catellani@acli.it.



LA NUOVA FRONTIERA DEI DIRITTI E' ONLINE

Nel 2023 attiveremo a Marghera uno sportello di assistenza digitale per aiutare le tante persone escluse dalla digitalizzazione dei servizi.

Il nuovo anno partirà con il botto nella nostra sede provinciale di Marghera. Nei primi mesi del 2023 si concretizzerà infatti il progetto "Officina dei diritti digitali", promosso da Acli e Fap Acli Venezia, con l'attivazione di uno sportello di assistenza digitale per aiutare chiunque ne abbia bisogno ad accedere a servizi e portali online. Un servizio che cercherà di dare una risposta davvero a tutto campo alle esigenze delle persone meno in confidenza con le nuove tecnologie:

SPID, portali e servizi online, richieste di contributi, utilizzo dello smartphone...

Divario digitale e di diritti

L'idea è nata nel periodo più duro della pandemia, quando le rigide regole di distanziamento sociale hanno accelerato la digitalizzazione di molti servizi. Tantissime pratiche e richieste di contributi si sono spostate online, accelerando e per molti versi semplificando i rapporti tra i cittadini e le

pubbliche amministrazioni. Ma anche spiazzando tante persone che non hanno gli strumenti o le competenze per accedere ai portali online. E così, in un mondo che si sta sempre più informatizzando, le nostre comunità rischiano di spaccarsi in due, dividendosi tra chi può accedere facilmente ai propri diritti e chi no.

Un problema particolarmente sentito nella realtà di Marghera, dove si trova la nostra sede. Considerando le due categorie più a rischio sul fronte del digital divide (over 64 e cittadini di origine straniera), ne risulta infatti penalizzato il 49,3% della popolazione.

Corsi e assistenza

Su queste basi è nato il progetto vero e proprio, che è stato selezionato dal Comune di Venezia, nell'ambito del Bando Civic Crowdfunding, come una delle idee più valide per promuovere il benessere nella nostra città. Grazie al successo della raccolta fondi realizzata online tramite la piattaforma Produzioni dal Basso, con cui abbiamo raccolto il 50% dei fondi necessari, ora il Comune finanzia il restante 50% permettendoci di realizzare tutte le attività in programma.

Con i fondi raccolti potenzieremo innanzitutto l'aula informatica della nostra sede provinciale di via Ulloa, migliorando la dotazione di strumenti delle varie postazioni. Organizzeremo inoltre, in collaborazione con l'associazione Lecalamite, cinque corsi di cittadinanza digitale: sette lezioni da un'ora e mezza ciascuna per fornire ai corsisti informazioni e competenze sugli strumenti fondamentali (e-mail e SPID) per l'accesso ai portali online, oltre che strumenti specifici per accedere ai servizi online erogati da enti quali INPS, Agenzia delle Entrate, Ulss, Comune. Sempre in collaborazione con Lecalamite, formeremo infine il gruppo di volontari che gestirà concretamente lo sportello vero e proprio. Tutti i servizi, sia lo sportello che i corsi, saranno ad accesso gratuito. Contiamo in questo modo di dare una risposta alle tante esigenze che intercettiamo ogni giorno. L'anziano in difficoltà con lo smartphone. I genitori che faticano a completare la procedura per la richiesta della borsa di studio per il figlio. Il migrante che non riesce ad accedere allo sportello online della pubblica amministrazione. Tanti "micro-bisogni" che possono fare la differenza per il benessere delle persone e, in definitiva, di tutta la comunità.

Un nuovo tassello per l'impegno delle Acli provinciali di Venezia contro lo spreco alimentare.

Da quest'anno anche la nostra associazione è infatti entrata nella rete di partner del progetto "La mensa che non spreca", l'iniziativa per il recupero delle eccedenze prodotte nelle mense scolastiche nata due anni fa dalla collaborazione tra Comune di Venezia, Ames spa e il Centro Servizi Volontariato di Venezia. "Siamo lieti - sottolinea il presidente delle Acli Veneziane Paolo Grigolato - di collaborare a questa iniziativa, che amplia il nostro impegno nella lotta allo spreco alimentare che già da anni portiamo avanti con il progetto "Buono oggi e anche domani" e il coinvolgimento delle sagre parrocchiali. Una grande sfida a livello sociale, etico e ambientale, a cui rispondere anche a partire da queste azioni con la comunità. Contiamo dunque di portare il nostro contributo, veicolando strumenti e competenze sviluppate in questo settore dalle Acli in tante altre province italiane".

16.800 pasti distribuiti

Il progetto punta ad attivare un circuito solidale che, oltre ad aiutare le persone in difficoltà, contribuisca a ridurre gli sprechi alimentari recuperando il cibo non scodellato dalle mense delle scuole. Un'attività portata avanti quotidianamente anche grazie ai volontari di Auser Venezia ed Anvolt Mestre, che si occupano del ritiro e del trasporto delle eccedenze ai beneficiari finali, ovvero le mense della Casa dell'Ospitalità e dei Cappuccini di Mestre. L'anno scorso sono stati recuperati 8.626 kg di eccedenze, che hanno permesso di distribuire 16.800 pasti, 140 in media al giorno, a persone in situazione di svantaggio socio-economico. Risultati che si spera di replicare nel nuovo anno scolastico, coinvolgendo 13 plessi scolastici degli Istituti comprensivi mestrini. Quest'anno inoltre, con il contributo delle Acli, si punterà ad introdurre l'utilizzo di una nuova app, per semplificare le procedure di registrazione dei dati relativi agli alimenti recuperati, e a realizzare una campagna di sensibilizzazione, presso aziende ed enti filantropici, volta all'acquisto di alcuni abbattitori da poter installare nelle scuole coinvolte, per garantire maggiore efficienza nel sistema di raccolta delle eccedenze. È possibile supportare il progetto anche diventando vo-

TUTTI A SCUOLA CONTRO LO SPRECO

Le Acli nuovo partner del progetto "La mensa che non spreca" per il recupero delle eccedenze nelle mense scolastiche di Mestre.



lontari per la raccolta delle eccedenze: chi volesse rendersi disponibile può contattare il CSV di Venezia scrivendo all'indirizzo info@csvvenezia.it.

Buono oggi, che ripresa!

Come detto, l'adesione all'iniziativa nelle scuole si affianca al progetto Buono oggi e anche domani, ripreso con grande successo dopo due anni di sosta forzata a causa della pandemia. Sono stati ben sedici gli eventi aderenti, con una prima volta anche fuori

provincia. Oltre duemila dei nostri kit antispreco, con la family bag per riportare a casa i propri avanzi, sono stati distribuiti alla Festa del Villaggio a Mestre, alla Festa di Maggio di Favaro, a Catene in festa, alla festa per i 25 anni del CSV di Venezia, alla Sagra del Riso di Merlengo (TV), alla Sagra dea Sbrisa, alle Miniolimpiadi di Dese e alle sagre di San Liberale, Corpus Domini di Mestre, Carpenedo, Zelarino, Scorzè, Veternigo, Marano, Villabona e Spinea.

PROTOCOLLO ACLI-CSV VENEZIA

Un importante passo avanti per essere sempre più vicini alla comunità, una nuova alleanza per progetti a tutto campo fondati sulla cittadinanza attiva, la cultura della solidarietà, l'educazione al volontariato e la promozione del welfare di comunità. Lo scorso settembre le Acli provinciali di Venezia e Centro Servizi Volontariato di Venezia hanno ufficialmente unito le forze per potenziare i servizi e il sostegno ai cittadini, a partire da quelli maggiormente in difficoltà. Un impegno messo nero su bianco nel protocollo d'intesa sottoscritto dai due presidenti, Mario Morandi per CSV e Paolo Grigolato per le Acli. Il CSV rappresenta più di 500 enti del Terzo settore del Veneziano ed opera da venticinque anni per la promozione del volontariato, della solidarietà e della cittadinanza attiva. Una rete estremamente significativa, a cui si collega ora anche il sistema delle Acli Veneziane, presenti in modo capillare su tutto il territorio metropolitano (con 22 Circoli e tredici sedi dei servizi Caf e Patronato) e impegnate nella tutela dei lavoratori e nella promozione dei diritti umani, della tutela ambientale e dello sviluppo sostenibile. Sono molti i punti di contatto su cui le due realtà lavoreranno di comune intesa fin dai prossimi mesi, condividendo la volontà di sostenere i cittadini tramite progetti innovativi e di prossimità. A partire proprio dal progetto "La mensa che non spreca" e dallo sportello di assistenza digitale presentati in queste pagine.

RICOSTRUIAMO LA SPERANZA

Scatta dal 1° gennaio la campagna tesseramento 2023 delle Acli: l'impegno a costruire nuovi orizzonti e guardare con fiducia al futuro.



Sta per scattare la nuova campagna tesseramento delle Acli. Da gennaio sarà possibile rivolgersi ai nostri Circoli e alle sedi dei Servizi Acli per rinnovare la propria tessera o richiederla per la prima volta, aiutandoci a rilanciare ancora una volta l'impegno per una società più giusta che, da quasi ottant'anni, orienta la nostra associazione.

Un impegno che ritorna nello slogan della campagna tesseramento 2023, "Orizzonti di speranza". E che risuona

quanto mai attuale in questo momento storico così particolare, in cui eventi storici e globali (la pandemia prima, la crisi economica, ora la guerra) hanno minato la fiducia nel futuro, spingendoci le nostre comunità verso sentimenti di timore e chiusura alla speranza. Per questo vogliamo continuare ad essere un punto di riferimento essenziale per chi vive una condizione di difficoltà economica o di isolamento sociale e per tutti i cittadini che credono nel valore delle relazioni e

vogliono essere portatori di pace e di comunione lì dove vivono. Il valore profondo del tesseramento alle Acli è proprio l'adesione a questo impegno, concretizzando l'esercizio della cittadinanza attiva a cui Papa Francesco ci ha più volte esortato. Riprendendo infatti lo statuto associativo, essere socio Acli significa condividere i valori antichi e sempre nuovi che animano la nostra associazione, per costruire una nuova qualità del lavoro e del vivere civile, nella convivenza fra culture ed etnie diverse, nella costruzione della pace, nella salvaguardia del creato. Significa sostenere e partecipare ai progetti e alle iniziative promosse dalle Acli sul territorio, per contribuire ad una società in cui sia assicurato lo sviluppo integrale di ogni persona.

Dove e come tesserarsi

Dal punto di vista pratico è possibile aderire o rinnovare la propria tessera rivolgendosi ad uno dei Circoli o a una delle sedi dei Servizi Acli della provincia di Venezia, compresa la sede provinciale in via Ulloa 3/A a Marghera: tutti i recapiti sono disponibili nell'ultima pagina. Anche quest'anno, per facilitare le operazioni di tesseramento, le Acli mettono a disposizione una comoda procedura on line, permettendo di rinnovare o richiedere la propria tessera direttamente da casa. Sarà sufficiente collegarsi al sito tesseramenti.acli.it/tesseramentoOnLine e seguire passo passo la semplice procedura, inserendo i propri dati e pagando con carta di credito.

Le quote sono rimaste invariate rispetto allo scorso anno: tessera ordinaria 15 euro, tessera famiglia 12 euro (valida per i famigliari conviventi di un socio ordinario) e tessera giovani 10 euro (valida per gli under 32). La nuova tessera sarà valida fino al prossimo 31 dicembre e, come sempre, darà accesso alle agevolazioni su alcuni servizi offerti dalle Acli (come redazione modello 730, prestazioni Patronato, ...), oltre che a sconti presso le numerose strutture ed esercenti convenzionati con le Acli di Venezia (poliambulatori, laboratori di analisi, sanitarie ed ortopedie, centri per l'udito, palestre, teatri, librerie, assicurazioni, servizi per la casa, per la persona e per l'auto).

Per informazioni tel. 0415314696 (int.8), e-mail segreteria.venezia@acli.it. Per tesserarsi c'è tempo fino al 30 novembre 2023, vi aspettiamo!

IN RICORDO DI DON LUIGI STECCA

Per una realtà come la nostra sempre proiettata nel futuro, è fondamentale tenere ben presenti le proprie radici e le figure che ne hanno caratterizzato la storia e l'evoluzione. Per questo motivo vogliamo qui ricordare un grande amico delle Acli Veneziane, monsignor Luigi Stecca, che ci ha lasciato ad inizio novembre all'età di 91 anni. Assistente provinciale dal 1961 al 1965, don Luigi ha accompagnato il cammino della nostra associazione nei momenti più complessi del grande dibattito sollecitato dagli orientamenti conciliari. Una vicinanza che non è venuta meno nemmeno negli anni successivi, arricchendo le Acli con la testimonianza di una vita sacerdotale dedicata in modo profondo all'impegno sulle tematiche del lavoro e del sociale. Un impegno che si concretizzò in particolare nel ruolo di responsabile dell'Ufficio della Pastorale del Lavoro dal 1971 al 1990, anni di epocali cambiamenti per le nostre comunità.

"Don Luigi - ha sottolineato il Patriarca di Venezia Francesca Moraglia nell'omelia delle esequie - era un uomo di preghiera, ma era anche un uomo che amava prepararsi. Non improvvisava. La sua presenza nel mondo del lavoro era responsabile, qualificata e competente, da uomo di studio e da uomo di impegno pastorale. Possiamo dire, davvero, che don Luigi ha visto crescere e trasformare questo territorio, ha contribuito a farlo crescere e trasformare. Il tempo passa ma gli uomini che hanno seminato rimangono nel cuore della comunità".



CAMPAGNA ISEE 2023, A GENNAIO SI PARTE

Con il nuovo anno è possibile richiedere l'attestazione necessaria per l'assegno unico e per l'accesso a tanti altri bonus e agevolazioni.

ne reddituale e patrimoniale della famiglia al 31 dicembre 2021. Tutte le informazioni possono essere quindi recuperate fin da subito. L'elenco completo dei documenti necessari è disponibile presso le nostre sedi e sul sito www.aclivenezia.it.

ISEE corrente

Ultimo appunto per l'ISEE corrente: qualora dopo il 1° gennaio 2022 sia intervenuta una rilevante variazione a livello reddituale (meno 25%),

patrimoniale (meno 20%) o lavorativo (di almeno uno dei componenti del nucleo), dopo l'ISEE ordinario è infatti possibile scattare una fotografia più aggiornata della situazione economica della famiglia. Ricordiamo che l'ISEE corrente può essere richiesto esclusivamente presso lo stesso Caf che ha seguito la pratica dell'ISEE ordinario e che, nel caso di variazione della situazione patrimoniale, la nuova attestazione può essere richiesta solo a partire dal 1° aprile.

La campagna ISEE 2023 è ormai alle porte. Da gennaio sarà infatti possibile richiedere la nuova attestazione, rivolgendosi ad uno dei tredici sportelli Caf Acli operativi nella provincia della Venezia. Per i nostri operatori, costantemente formati e aggiornati anche su questa pratica, sarà un periodo di grande impegno, secondo come mole di lavoro alla sola campagna fiscale. Un segno questo di quanto l'ISEE sia diventato nel tempo un documento sempre più importante, se non fondamentale, per tante famiglie. Già l'anno scorso, con l'introduzione dell'assegno unico il cui ammontare è determinato proprio sulla base dell'ISEE del nucleo familiare, abbiamo fatto fronte ad un boom di richieste. Ma in generale il calcolo dell'indicatore è necessario per accedere ad un numero crescente di bonus e forme di sostegno economico, comprese le tante misure messe in campo in questi ultimi mesi e anni per aiutare le famiglie alle prese con gli effetti economici della pandemia e della guerra. Basti pensare ai bonus sociali per le bollette di gas e luce, erogati in automatico in base ad una soglia ISEE che è stata progressivamente alzata per allargare la platea dei beneficiari.

Appuntamenti e documenti

Detto questo, già a partire da dicembre è possibile fissare il proprio appuntamento per gennaio, contattando telefonicamente la sede Caf Acli prescelta (vedi nell'ultima pagina tutti i recapiti). Per ridurre i tempi d'attesa telefonica, chi ha già usufruito delle nostre sedi per la pratica ISEE avrà a disposizione un risponditore automatico, attivo tutti i giorni 24 ore su 24, sabati, domeniche e festivi compresi. Al momento della chiamata si attiverà il risponditore, che proporrà tre diverse date per l'appuntamento: seguendo le istruzioni, sarà possibile confermare una delle tre proposte. Infine è possibile fissare il proprio appuntamento anche online attraverso la piattaforma mycaf.it. Una volta registrati, è possibile accedere alla sezione "Prenota un appuntamento" e da lì scegliere sede, data e ora per la propria pratica ISEE. Sempre dalla piattaforma sarà poi possibile scaricare l'attestazione definitiva, senza dover recarsi nuovamente di persona presso gli uffici Caf Acli. Poche novità sul fronte documenti da presentare, se non ovviamente il nuovo periodo di riferimento: l'ISEE 2023 si baserà infatti sulla situazione

AL CAF ACLI... TUTTO PER LA CASA!

Non solo ISEE. E non solo fisco. Al Caf Acli è possibile trovare assistenza e consulenza a tutto campo anche per quanto riguarda la gestione degli immobili. I nostri operatori e consulenti sono infatti a disposizione per un gran numero di pratiche e servizi, per semplificare tutte le incombenze legate alla proprietà di abitazioni o altri tipi di immobili. Si parte dal "classico" **calcolo dell'IMU**, con l'elaborazione dei bollettini per il pagamento, per passare a tutto quel che riguarda la **locazione** (stipula e registrazione di contratti di affitto e di comodato gratuito, contratti a canone concordato, proroghe, subentri e chiusure). Assistenza completa anche per quanto riguarda i **bonus legati alla casa**, con consulenze sui bonus ristrutturazione e assistenza per la presentazione delle **comunicazioni all'Enea** necessarie per il godimento dei benefici fiscali. Tramite i nostri consulenti siamo inoltre a disposizione per **stime e perizie tecniche di immobili** e per il rilascio dell'**APE (Attestato di prestazione energetica)**, documento obbligatorio in caso di compravendita o affitto dell'immobile o per accedere alle detrazioni fiscali previste a seguito di interventi di riqualificazione energetica. Ma non finisce qui: le sedi Caf Acli della provincia di Venezia sono in grado di fornire assistenza anche per consulenze per **contratti di fornitura gas e luce, pratiche di successione e assistenza legale** (morosità affittuari, vertenze condominiali, ...). Per informazioni e appuntamenti vedere i recapiti delle sedi Caf nell'ultima pagina.



**Seguendo la luce
che illumina l'oscurità**
Buone feste dalle Acli di Venezia



CAMPAGNA DI TESSERAMENTO 2023

ORIZZONTI
DI SPERANZA

anche online su www.acli.it

DOVE SONO I NOSTRI SERVIZI

SEDE PROVINCIALE MARGHERA

Via Ulloa 3/A (a 50 m uscita sottopasso stazione di Mestre, lato via Ulloa)

CAF tel. 041 5314696 (int. 1)
e-mail caf.marghera@acli.it

PATRONATO tel. 041 5312307 (int. 2)
e-mail venezia@patronato.acli.it

CHIOGGIA

P.le Poliuto Penzo 3 | tel. 041 400543

DOLO

Via Cairoli 57 | Tel. 041 413841

MARTELLAGO

Via Friuli 26 | Tel. 041 5400400

MESTRE

Via Cà Rossa 127 | Tel. 041 8626900

MIRANO

Via Gramsci 48/A
CAF tel. 041 5702031
PATRONATO tel. 041 430630

MIRA

Via Gramsci 41 | Tel. 041 421159

OLMO DI MARTELLAGO

Via D. Chiesa 9 | Tel. 041 5462566

SAN DONÀ DI PIAVE

Via XXVIII Aprile 18 | Tel. 0421 52383

VENEZIA CENTRO STORICO

Cannaregio 1581
(dietro Sala San Leonardo)
Tel. 041 8821106

SCORZÈ

Via Venezia 82 | Tel. 041 5841548

SPINEA

Via Gioberti 8/A | Tel. 041 8626941

ZELARINO

Via Castellana 66/G | Tel. 041 5462570

ALTRI RECAPITI

Cesarolo, Favaro Veneto, Maerne,
Mestre (parrocchia Sacro Cuore),
Quarto d'Altino, Robegano, Zianigo

TEMPI MODERNI - n. 2 DICEMBRE 2022 | Registrazione al Tribunale di Venezia n. 1438 dell'11/02/2003

Proprietario ed editore: Acli provinciali di Venezia, via Ulloa 3/A, 30175 Venezia | tel. 041.5314696 | e-mail segreteria.veneziana@acli.it | www.aclivenezia.it

Stampa: Editgraf srl, via Lazzarini 1/B, Marghera (VE) | Direttore Responsabile: Alberto Francesconi | Redazione: Giovanni Costantini e Valeria Benvenuti

Foto in licenza common creative da freepik.com (p.12 rawpixel.com)

FINANZIATO CON LA CAMPAGNA 5X1000 ANNUALITÀ 2021